



Mattias, Sincrate di Ulisse.

MATTIA MATTIAS

Sincrasismo o Sincretismo

Qualche riflessione sulle diversità di un artista e poeta sincrasista

cretismo sono due termini assolutamente antitetici, in special modo se usati per definire fusioni di natura culturale, etnica, politica e religiosa. Ciò in quanto, la remota etimologia del greco *synkràsis* che recita: "INSIEME, verso...", è stata, a suo tempo, dal sottoscritto recepita, completata e formalizzata: "andare, INSIEME, verso... un comune OBIETTIVO, nel rispetto assoluto delle DIVERSITÀ che concorrono a realizzarlo", in conformità, non a caso, dei principi programmatici dell'Arte (e dell'Uomo!) Sincrasista, raccolti nel "Manifesto Sincrasista".

Chiarito il senso da dare al neologismo Sincrasismo, mi chiedo, limitatamente all'attuale situazione politica italiana, se non sia necessario che le due coalizioni, di destra e di sinistra, facciano, insieme, finalmente *synkràsis* nell'individuazione e soluzione dei più importanti problemi del Paese, adottando vicendevolmente un comportamento sincrasista esterno, parimenti a come è già avvenuto al loro interno. Entrambe le coalizioni, infatti, sono nate dalla *synkràsis* di più partiti, di differente cultura e tradizione politica, per concordare e raggiungere, insieme, determinati comuni obiettivi politici. Pertanto la fusione rea-

lizzata al loro interno è stata chiaramente una *fusione sincrasista*. Sarebbe stata una *fusione sincretista* se quegli stessi partiti, nel fondersi, avessero dato vita ad una nuova originale formazione partitica, scomparendovi in essa. È quel che succederà, in parte, col costituendo Partito Democratico. Tuttavia, nel complesso, sia lo schieramento di sinistra che quello di destra, restano comunque delle *coalizioni partitiche sincrasiste*. Se la stessa *synkràsis* avvenisse, da posizioni di governo e di opposizione, con l'obiettivo comune di risolvere i più importanti e fondamentali problemi dell'Italia, vivremmo noi tutti un più sano, sereno e, soprattutto, proficuo confronto politico.

Se poi si allunga lo sguardo su un'orizzonte più ampio che abbracci l'Europa e l'intero nostro piccolo grande Mondo, la scelta Sincrasista, oggi, mi appare assolutamente ineludibile. Mi compiaccio di riportare qui di seguito quanto ebbe a dire, in un discorso natalizio del 1990, Mikail Gorbaciov, con parole talmente intrise di *spirito e lessico sincrasista* che sembrano essere state ispirate (è solo un caso?!) da una certa Letterina e da un certo Manifesto, urlati una notte del luglio 1987 in una suggestiva piazza di Spoleto...:

"La pace è un movimento VERSO la globalità e universalità della civilizzazione.

La pace non è UNITÀ nelle SOMIGLIANZE ma nelle DIVERSITÀ, nel confronto e nella conciliazione delle DIFFERENZE".